Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 17: 91-97, dicembre 2002 ISSN 1123-6787

Stefano Mazzotti, Rocco Penazzi & Luca Lizzio

NUOVE SEGNALAZIONI DI *PELOBATES FUSCUS INSUBRICUS* CORNALIA, 1873 NEL SISTEMA DEI BIOTOPI COSTIERI DEL RAVENNATE [1]
(Amphibia Anura Pelobatidae)

Riassunto
Recenti ricerche nel delta padano hanno rilevato nuovi siti di presenza di *Pelobates fuscus insubricus* nel settore sud orientale dell'areale di questo anuro. Viene definitivamente accertata la presenza del pelobate fosco italiano nella Pineta di Classe (Ravenna) dove è stato rilevato un esemplare di maschio adulto all'interno della pineta nei pressi di un laghetto con ricca vegetazione idrofitica ed elofitica. La cattura dell'animale è avvenuta mediante l'utilizzo di trappole a caduta e barriera con la quale è stata circondata la pozza. Viene segnalato un nuovo sito di presenza del pelobate fosco nel prato umido del Bardello adiacente alla sezione Bedalassona della Pineta di S. Vitale (Ravenna) dove è stata rilevata una larva in una pozza ai margini della pineta. I recenti rinvenimenti di pelobate fosco nel delta del Po e lungo la costa adriatica ridefiniscono il limite sud orientale dell'areale di distribuzione.

Abstract
[*New records of* Pelobates fuscus insubricus *(Cornalia, 1873) in two Adriatic coastal biotopes near Ravenna (Delta of Po River Regional Park, Northern Italy) (Amphibia Anura Pelobatidae)*]
The records of one adult and one larva of *Pelobates fuscus insubricus* are reported respectively from Classe pine-forest, south of Ravenna and from Bardello prairies, a residual wet Adriatic coastal environment, north of Ravenna, in the Regional Park of Po River Delta. Both sites are temporary ponds which are also the habitat of seven other species of amphibians. *Pelobates fuscus insubricus* is included among the species of European Community interest in the "Directive Habitat". It seems necessary to thoroughly investigate the real size of the populations and the deposition sites in the two biotopes. These data would offer the possibility to start an action plan in order to protect the species and increase its populations.

Key words: *Pelobates fuscus insubricus*, Pineta di Classe, Bardello, Ravenna.

Il pelobate fosco *Pelobates fuscus* (Laurenti, 1768) è un Anuro appartenente alla famiglia dei Pelobatidae ad ampia distribuzione paleartica. Esso è diffuso dalla Francia nord-orientale agli Urali e alle steppe dei Chirghisi, dalla Svezia meridio-

[1] Ricerche finanziate dal Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po nell'ambito del "Progetto di Ricerca sullo status delle popolazioni di Anfibi e Rettili del Parco Regionale del Delta del Po".

Fig. 1 – Laghetto all'interno della Pineta di Classe ove è stato rilevato l'esemplare di pelobate fosco italiano (Foto S. Mazzotti).

Fig. 2 - La larva di pelobate fosco italiano catturata nel Bardello (Foto C. Barnabè).

Fig. 3 - Il pelobate fosco adulto sviluppatosi dalla larva catturata nel Bardello (Foto F. Bianchedi).

nale fino alla pianura padana, dai Balcani settentrionali alla Ciscaucasia (NÖLLERT & NÖLLERT, 1992; NÖLLERT, 1997; ANDREONE et al., 1993). Nell'Italia settentrionale è riconosciuta una sottospecie endemica, *P. f. insubricus* Cornalia, 1873, presente con popolazioni consistenti solo nel bacino padano nord-occidentale, in Piemonte (FORTINA & ANDREONE, 1998), in Lombardia in Lomellina, nel Varesotto e nel Cremonese (GHEZZI & GROPPALLI, 1987). Sporadiche segnalazioni di esemplari di pelobate si sono verificate nel mantovano, nel veneziano e in Friuli Venezia Giulia (LAPINI et al., 1999).

A sud del Po, Boulenger (in VANDONI, 1914), citava genericamente la presenza della specie in Emilia, IMPARATI (1939) la indica per la pianura del piacentino. Un reperto conservato nella collezione del Museo zoologico dell'Università di Padova consistente in una larva di pelobate risalente al 1933 il cui cartellino riporta la dicitura "pescato nei dintorni di Ravenna" (RICHARD, 1996), costituisce la prima segnalazione per il settore sud orientale padano. Anche BOLDREGHINI (1969) riporta una segnalazione di Senni per la Pineta di Classe, per altro, SENNI et al. (1977) segnalano anche il rinvenimento di grossi girini, attribuiti al pelobate, nei fossati che circondano la Rocca Brancaleone di Ravenna, quest'ultima segnalazione, però, è da considerarsi fortemente dubbia in quanto probabilmente si trattava di larve di *Rana* kl. *esculenta*. Recenti ricerche hanno definito la composizione della batracofauna di alcuni settori del Parco Regionale del Delta del Po (BARBIERI et al., 2001) ed hanno portato al rinvenimento per la prima volta del pelobate nel

Bosco della Mesola (Mazzotti & Rizzati, 2001). L'estensione di questo studio al settore ravennate ha permesso di individuare alcuni biotopi di interesse batracologico che sono stati indagati per la prima volta. Con queste segnalazioni viene accertata la presenza attuale del pelobate fosco italiano in biotopi costieri in ambienti caratterizzati da boschi termofili.

Area di studio e materiali e metodi

I siti di rinvenimento degli esemplari di pelobate sono costituiti da due laghetti ubicati all'interno del sistema dei biotopi costieri delle pinete ravennati. Il primo è costituito da un laghetto all'interno alla Pineta di Classe a sud di Ravenna. La vegetazione circostante il piccolo stagno è ascrivibile all'aggruppamento a *Quercus robur* e *Quercus pubescens* (Piccoli et al., 1991) boschi termofili a prevalenza di farnia (*Quercus robur*) e roverella (*Quercus pubescens*), accompagnate da specie termofile e specie mesofile, soggetti ad antichi rimboschimenti a pino domestico (*Pinus pinea*) e tendenti naturalmente verso la foresta climacica padana. Nei pressi del laghetto si trovano anche alcuni raggruppamenti caratterizzati da pioppo bianco (*Populus alba*), frangola (*Frangula alnus*), olmo campestre (*Ulmus minor*), pioppo nero (*Populus nigra*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), frassino minore (*Fraxinus oxycarpa*) e altre specie legate a suoli con falda freatica elevata (Regione Emilia-Romagna, 1999). Nel corpo d'acqua vi è una vegetazione acquatica che comprende anche *Ninfaea* sp..
Il secondo laghetto è ubicato ai margini della prateria umida del Bardello, zona di circa 100 ha situata a nord di Ravenna fra la Valle delle Canne o Mandriole e la Bedalassona, propaggine settentrionale della Pineta di San Vitale, costituita da una serie di dune fossili a sviluppo parallelo separate fra loro da depressioni allagate. La vegetazione si suddivide in due raggruppamenti principali: quella psammofitica caratterizza la sommità delle dune e quella idrofitica le aree umide (Piccoli & Merloni, 1989). Il corpo d'acqua, situato ai margini della pineta, ha la forma di un piccolo canaletto chiuso della lunghezza di circa 40 m e una larghezza di circa 2,50 m con una profondità massima dell'acqua di 0,60 m. La vegetazione che lo circonda è costituita da *Populus alba*, *Crataegus* sp., *Quercus robur*, *Salix cinerea*, *Phragmites australis*, *Cladium mariscus* e *Tipha angustifolia*. Il laghetto ha carattere temporaneo, il 18 agosto 2002 si presentava completamente prosciugato.
Il laghetto della Pineta di Classe (Fig. 1) è stato parzialmente recintato con una barriera di nylon dell'altezza di circa 60 cm, sorretta da paletti di legno e interrata al suolo è posta a circa un metro e mezzo di distanza dall'acqua. A contatto della barriera sono state collocate 30 trappole a caduta, di cui la metà all'esterno le altre all'interno del recinto, a circa 1 m di distanza le une dalle altre. Queste sono costituite da coni in PVC di 36 cm di altezza e di 12 cm di diametro massimo, inserite nel terreno sino all'orlo. Il laghetto del Bardello è stato periodicamente setacciato mediante retino.

Risultati e conclusioni

L'esemplare adulto di pelobate rinvenuto nella Pineta di Classe, un maschio di 49 mm di lunghezza e 15,8 g di peso, è stato catturato il 12 aprile 2002 nel lato esterno della pozza. Nella stessa pozza sono state rilevate 6 specie di anfibi in riproduzione: *Triturus carnifex, Triturus vulgaris, Hyla intermedia, Rana* kl. *esculenta, Rana dalmatina* e *Bufo bufo.*

Il girino è stato rinvenuto nel Bardello il 20 maggio 2002 in un fossato in cui erano presenti anche numerosi girini di *R. dalmatina* e *H. intermedia.* Al momento della cattura l'animale presentava gli abbozzi degli arti posteriori, indicativamente agli stadi 27-28 (Gosner, 1960), ed aveva una lunghezza totale di 80 mm, la coda era parzialmente amputata. Stabulato in acquario, il 3 giugno presentava le cinque dita dell'arto posteriore ben evidenti (stadio 37) ed aveva raggiunto una lunghezza di 115 mm, la coda era pressoché rigenerata (Fig. 2). Alla metamorfosi, avvenuta il 20 giugno, l'animale misurava 30 mm. L'esemplare è stato rilasciato nel sito di cattura 80 giorni dopo la metamorfosi quando misurava 39,5 mm (fig. 3).

Il ritrovamento del pelobate nella Pineta di Classe e nel prato umido del Bardello riveste un interesse naturalistico rilevante in quanto questo Anuro è incluso negli elenchi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", tra le specie di interesse comunitario che necessitano di una protezione rigorosa (allegato IV) ed i cui habitat devono essere integralmente tutelati (allegato II).

È necessario un approfondimento delle conoscenze sulla consistenza effettiva della popolazione e sui siti di deposizione, pertanto, come auspicato nell'Action Plan della specie (Andreone, 2000), è importante proseguire le indagini mediante l'utilizzazione di barriere con *pitfall*, le quali evidentemente garantiscono un maggiore successo nel reperimento di questo anfibio fossorio e dal comportamento particolarmente elusivo.

L'accertamento della presenza di popolazioni vitali di Pelobate nel Parco del Delta del Po potrebbe permettere l'attuazione di procedure di salvaguardia ed incremento già in corso in alcuni siti padani (Andreone, 2000).

Si sottolinea l'assoluta e inderogabile urgenza nell'adozione di misure di rigorosa salvaguardia dei siti individuati, per garantire la necessaria tutela alla specie e per ottemperare agli obblighi della citata direttiva comunitaria. Entrambe i siti di ritrovamento sono compresi in aree di preparco del Parco Regionale del Delta del Po. Alla luce di queste nuove segnalazioni è prioritario ed urgente l'inserimento dei due siti in zona di parco ad elevata tutela (zona B) al fine di garantire la salvaguardia della specie mediante il diretto controllo dell'Ente Parco e la regolamentazione degli accessi. Ciò garantirebbe anche la prosecuzione delle indagini in siti altrimenti troppo frequentati per consentire un buon esito delle ricerche e la conservazione delle strutture di monitoraggio da collocare sul campo[2].

[2] La Società per gli Studi Naturalistici della Romagna ritiene assolutamente prioritaria la conservazione dell'ecosistema umido del Bardello, in questi ultimi anni seriamente degradato dall'innaturale

Ringraziamenti

Un vivo ringraziamento a Monica Mercatali, Guardia pinetale del Comune di Ravenna per la collaborazione alle indagini sul campo e a Massimiliano Costa dell'Ufficio Parchi e zone umide del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna per le utili indicazioni sull'area di studio.

Bibliografia

ANDREONE F., 2000 - *Pelobates fuscus insubricus*: distribuzione, biologia e conservazione di un taxon minacciato. Piano d'Azione. Progetto LIFE-NATURA 1998, B4-3200/98/ 486, *WWF Italia*.

ANDREONE F., FORTINA R. & CHIMINELLO A., 1993 – Natural History, Ecology and Conservation of the Italian Spadefoot Toad, *Pelobates fuscus insubricus*. *Zoological Society "La Torbiera"*. Scientific Reports n. 2.

BARBIERI C., CARAMORI G., MAZZOTTI S., 2001 - Anfibi del Bosco della Mesola (Delta del Po) e indicazioni gestionali. *Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara*, 13: 97-108.

BOLDREGHINI P., 1969 - Profilo della fauna di Vertebrati delle valli e dei boschi del litorale ferrarese-ravennate. *Natura e Montagna*, 9 (4): 41-57.

FORTINA R. & ANDREONE F., 1998 - *Pelobates fuscus insubricus*, Pelobate fosco italiano. In: ANDREONE F. & SINDACO R.(eds.) Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. Monografie XXVI. *Museo Regionale di Scienze Naturali*, Torino: 283 pp.

GHEZZI D. & GROPPALLI R., 1987 – Sulla presenza del Pelobate fosco lungo il Po Casalasco. *Pianura*, 1: 107-108.

GOSNER K. L., 1960 – A simplified table for staging anuran embryos and larvae with notes on identifications. *Herpetologica*, 16: 183-190.

IMPARATI E., 1940 - I Rettili del piacentino. *Ist. Naz. Cult. Fasc., Sez. PC*, 1: 151-162.

LAPINI L., DALL'ASTA A., BRESSI N., DOLCE S. & PELLARINI P., 1999 - Atlante corologico degli Anfibi e dei Rettili del Friuli-Venezia Giulia. *Comune di Udine, Edizioni del Museo Friulano di Storia Naturale*, 43, 149 pp.

MAZZOTTI S. & RIZZATI E., 2001 - Prima segnalazione di *Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873 nel Delta del Po ferrarese (Amphibia, Anura, Pelobatidae). *Ann. Mus. civ. St. nat. Ferrara*, 4: 137-142.

NÖLLERT A., 1997 - *Pelobates fuscus*. In GASC J.-P., CABELA A., CRNOBRNJA-ISAILOVIC J., DOLMEN D., GROSSENBACHER K., HAFFNER P., LESCURE J., MARTENS H., MARTINEZ RICA J.P., MAURIN H., OLIVEIRA M.E., SOFIANIDOU T.S., VEITH M. & ZUIDERWIJK A. (eds.), - Atlas of Amphibians and Reptiles in Europe. *Societas Europaea Herpetologica & Museum National d'Histoire Naturelle* (IEGB/SPN), Paris: 496 pp.

NÖLLERT A. & NÖLLERT C., 1992 - Die Amphibien Europas. *Franckh-Kosmos*, Stuttgart: 382 pp.

---

regimazione delle acque (ad evidente scopo venatorio) e dall'ingresso di tartarughe e gamberi esotici. Pur auspicando l'inserimento dell'area nella zona di maggior tutela del Parco del Delta, per i suoi fini statutari sarebbe tuttavia contraria a generalizzate limitazioni di accesso (N.d.R.).

PICCOLI F., GERDOL R. & FERRARI C., 1991 – Vegetation map of S. Vitale pinewood (Northern Adriatic coast – Italy). *Phytocoenosis, Suppl. Cart. Geobot.*, 3: 337-342.

PICCOLI, F., MERLONI, N., 1989 - Vegetation dynamics in coastal wetlands. An example in Northern Italy: the Bardello. *Ecol. Mediterr.* 15: 81-95.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, 1999 - Carta della Vegetazione del Parco regionale del Delta del Po. Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia. *Servizio Cartografico e Geologico*, Bologna.

RICHARD J., 1996 - Due reperti di *Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873 (Amphibia, Salientia, Pelobatidae) conservati nelle collezioni del Museo zoologico dell'Università di Padova. *Boll. Mus. civ. St. nat.* Venezia, 45: 149-140.

SENNI L., LAZZARI, G. & MERLONI N., 1982 – Sopravvivenze naturalistiche nella Rocca di Ravenna. *Natura & Montagna*, Bologna 3-4: 19-26.

VANDONI C., 1914 – Gli Anfibi d'Italia. *U. Hoepli*, 64 pp.

Indirizzo degli autori:

Stefano Mazzotti, Rocco Penazzi & Luca Lizzio
Museo Civico di Storia Naturale
via De Pisis, 24 I - 44100 Ferrara
e-mail: conszool@comune.fe.it